Conto Corrente con la Posta

Venerdì 7 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 135

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento d trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28. Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il Ministero da istituire

E' certo molto strano che si siano trovati avversari — per quanto scarsi — alla istituzione del Ministero delle colonie.

Infatti se c'è un paese nel quale la necessità di una tale istituzione avrebbe proprio da essere universalmente riconosciuta è questo nostro.

Basti dire che possediamo, e già da anni parecchi, due colonie non piccole e ancora mostriamo di non sapere che cosa farcene. E non lo sappiamo giacchè nessuno, o soltanto rarissimi, hanno avuto il desiderio di imparare come siano formate. Ricordo che quando il marchese Di Rudinì fu di ritorno dall'Eritrea, io gli chiesi se avrebbe fatto in proposito un discorso, un articolo o una intervista, ed egli mi rispose: — A che pro? Tanto gli italiani non vogliono sentir parlare dell'Eritrea.

E a furia di non volerne sentir parlare, si finisce per dimenticare l'esistenza. Così essa è abbandonata a sè stessa, con quest'unica raccomandazione: — Che non costi molto.

In questi mesi si è rivelata da sè, nel valore devoto e la resistenza mirabile dei soldati.

Dal principio della guerra stampai ripetutamente in questo giornale: — Mandate ascari nella Tripolitania! — Invece non ci si pensò che tardi, quando era possibile trovare ostacoli per la navigazione traverso il canale di Suez. Ma da quando, finalmente arrivarono a Tripoli fu uno scoppio unanime di ammirazione. Che forte, bella, utile gente?

Si può dire che questa è stata la prima messa in valore dell'Eritrea nella mentalità italiana.

Eppure abbiamo anche la Somalia. C'è chi dice; — Questa potrebbe essere redditizia; divenir ricca!

Ma non per questo si è procurato mai di compiere uno sforzo di volontà e di capitali a fine di redimerla. Per molto tempo anzi abbiamo molto accreditato questo teorema che ritorna fatale ora altrove: la impossibilità di allontanarci dalla costa. E rimanemmo durante un periodo non breve, chiusi dentro simulazioni di città, come assediati. E paura di chi? Di qualche centinaia di inconsapevoli che un solo colpo di cannone avrebbe messo in fuga per sempre. Era costoso trasportar cannoni lassù? Ma costa assai più tenere una colonia in condizione di passività perpetua.

Questo è il calcolo, prova così semplice, che non si è avuto mai il buon volere di fare. E perchè il bilancio coloniale restasse il più economico possibile, non ci siamo occupati delle colonie.

×

E accaduto precisamente il contrario, questa volta, a proposito della Tripolitania. Il Governo ha sentito — non è contestabile — tutta la responsabilità dell'impresa da lui deliberata. Anche i competenti stranieri hanno dovuto ammirare l'abbondanza di mezzi messi a disposizione dei comandanti militari.

Un giudice acutissimo mi diceva: — Avete fatto una spedizione, non pure all'inglese, ma all'americana. — E alludeva con ciò all'ampiezza di cure di armamento, di corredo da cui è accompagnato il corpo di spedizione. Non un lamento, infatti, si è udito: nessuno ha potuto rimproverare deficenza dei soldati necessari o risparmio per questi di quanto occorreva. Si sono anche prese misure assai provvide in altro senso, sia circa la vendita dei terreni, sia tracciando il piano regolatore della capitale.

Ma è chiaro che questo non è ancora tutto, specialmente in rapporto col futuro ordinamento amministrativo e lo sviluppo economico della colonia. Quindi è indispensabile fissare ora un assetto in conformità e quel che si vuole per l'avvenire, dare gli organi alla preparazione di questo avvenire. Io non dubito, ad esempio, delle attitudini militari — attitudini assolutamente di prim'ordine — del generale Salsa. Ma quel tipo di Municipio modello che egli si è tracciato in mente, e che vuol esperimentare a Tripoli, risponde alle necessità pratiche dell'ambiente e ai criteri di una forte amministrazione? Cito un caso, a preferenza di tanti altri, per far intendere la opportunità di distribuire, per quanto è possibile ora, le attribuzioni e le responsabilità. Per quanto è possibile ora, ho scritto, giacchè l'azione civile è intimamente connessa tuttavia a quella militare. Se questa continua a svolgersi nella lentezza finora subita, a che discorrere per adesso della colonia la quale proseguirà ad essere soltanto futura? Vedo che un corrispondente del «Tempo» nota: — Gli italiani non hanno tratto i vantaggi sperati dall'occupazione di Bu-Chamez. — Verissimo: ma per la ragione semplicissima che non ci siano mossi dalla penisola di Makabez. Occorrevano maggiori forze al generale Garioni? Il Governo le avrebbe certamente spedite: del restora Tripoli ce ne sono adesso anche troppe. Ma, invece di difetto di forze, non è imprecisione di piano e di disposizioni?

E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Ma fermandoci agli affari di ordinaria amministrazione, è certo che l'on. Giolitti da dieci mesi sta compiendo uno sforzo veramente straordinario. Egli, che pure ha potuto per venti sedute sostenere la discussione sulla riforma elettorale e non trascura nulla di quanto si riferisce al suo dicastero, ha, con serenità immutabile, seguito, diretto, quasi eseguito tutto. Ma è evidente che non si può continuare, neppure colla sua formidabile vigoria; bisogna coordinare, per oggi, preparare per domani.

Quindi la necessità di un Ministero apposito, cui dovrà affidarsi un lavoro certo più esteso e più faticoso che quello di vigilare le riscossioni e l'incremento delle poste, telegrafi e telefoni.

C'è la Eritrea, c'è il Bernardi, ci sarà fra poco la Libia, territori che insieme oltrepassano più di sei volte l'estensione dell'Italia.

×

Queste le opportunità che giustificano incontrastabilmente la istituzione del Ministero delle colonie, più indispensabili fra noi, dopo i precedenti, che ovunque.

Ma io aggiungo: — Non è tempo di provvedere al riordinamento dei nostri Ministeri? —

Per mettere all'ombra dell'on. Bettolo le convenzioni da farsi, il Gabinetto Sonnino trasportò alla Marina i servizi di navigazione commerciale. Ma che cosa, effettivamente, ci stanno a fare? E non è assurdo separare la vigilanza sulle comunicazioni per acqua da quelle per terra?

Se seguiamo l'opera dello Stato per l'istruzione, troviamo scuole alla Minerva, scuole alla Stamperia, scuole alla Consulta; un po' per tutti i dicasteri. E fra tante ce ne sono parecchie alle quali non bada nessuno: quelle così dette professionali, ad esempio, e le altre di musica.

Si intende: una quantità di servizi nuovi sono stati formati per rispondere a nuove richieste della vita sociale, tanto mutata: quasi ogni anno passato ha suggerito un organo nuovo all'Amministrazione centrale. Ma se spesso si è seguito il suggerimento buono, quasi mai si è potuto pensare a mettere ordine, armonia, conseguenza logica in quel che si andava istituendo. Così rimane tutta un'utilissima opera di coordinamento da compiere.

Nè sarebbe proprio un gran male se essa mettesse capo alla creazione anche di più di un Ministero, purchè non si incominciasse col creare altre burocrazie: di queste ne abbiamo certamente troppe.

Si avrebbe maggiore vigoria nello Stato, aumentando anche, come si potrebbe fare colle Belle Arti, gli introiti dell'erario, pur ottenendo un non trascurabile beneficio politico. E' giusto e riuscirebbe certamente utile aumentare il numero di coloro che partecipano al Governo, anche senza imitare alla lettera l'esempio dell'Inghilterra, la quale pure conta per qualche cosa.

Ma non allontaniamoci dell'argomento di ora che è la costituzione del Ministero delle colonie. Il proporla, l'approvarla è certamente savio; ma intanto si deve bene fissarne i modi di funzionamento, fissarli con positivi criteri, veramente meditati e disinteressati. Perchè in questi argomenti è abitudine delle assemblee politiche di lasciarsi sopraffare da preoccupazioni momentanee: o l'esaltazione per una formula come fu per l'azienda autonoma delle Ferrovie o il sospetto di una persona.

Invece si ha da guardare alla realtà del fine da raggiungere e dal congegno da comporre.

In quanto all'uomo non manca tempo per pensarvi, benchè sia sempre materia importantissima; giacchè Ministeri, cose ed idee, dacchè mondo è mondo, hanno sempre camminato sulle gambe degli uomini. E quando queste non erano salde, tutto è sempre andato in rovina.

L. L.

Le fantasticherie sulla costruzione
delle corazzate austriache

Vienna 6 — Da fonte autentica si dichiarano completamente infondate le voci sparse circa l'eccessivo carico delle navi austro-ungariche tipo «dreadnought», la cui costruzione si pretende male riuscita. Si aggiunge che la costruzione di queste navi e il loro collaudo da parte delle commissione e il montaggio delle torrette delle artiglierie progrediscono conformemente al programma ed ai piani e le prove si potranno fare al termine stabilito già da lungo tempo e il loro risultato, atteso con fiducia nei circoli competenti dimostrereranno la mancanza di fondamento delle voci sparse.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Il Governo non risponde

Roma 6 — Pres. Marcora.

Di Scalea sotto segretario agli esteri dichiara di non poter rispondere all'on. Colonna di Cesarò che aveva interrogato circa i provvedimenti che il Governo avesse preso o intendesse di prendere per garantire il diritto degli italiani di risiedere nel territorio ottomano.

L'agitazione dei magistrati

Gallini sotto segretario risponde all'on. di Rovasenda che chiede di conoscere il pensiero del guardasigilli sull'agitazione di una parte della magistratura che il pensiero del guardasigilli è sempre stato quello di curare il decoro e benessere della magistratura.

Di Rovasenda crede di aver ben fatto dando modo al governo di dichiarare che la discussione dell'ordinamento giudiziario avverrà prima delle vacanze estive senza che ciò sia dovuto alle agitazioni di una parte della magistratura.

Avrebbe però desiderato che le dichiarazioni dell'on. sottosegretario fossero più energiche.

Conclude affermando di aver coscienza di aver compiuto un vero dovere segnalando certe inconsulte agitazioni alla Camera ed al paese. (*Approvazioni*).

Un'accusa infondata contro un console generale

Di Scalea sotto segretario risponde agli on. Meda e Baslini per sapere se sia vero che il console generale di Italia a Rosario di Santafè in un banchetto ufficiale abbia incoraggiato gli italiani residenti in Argentina ad assumere la cittadinanza dello Stato ospitale come gli è stato attribuito dalla *Patria degli italiani* del 27 *marzo ultimo*.

Risulta che il contegno tenuto da quel console fu assolutamente diverso, tanto che egli non mancò di smentire pubblicamente e nel modo più risoluto quanto era stato pubblicato sul suo conto.

Il Codice di procedura penale

Seguito della discussione del codice di procedura penale.

Ellero svolge un lungo ordine del giorno sulla prova peritale.

Rileva che il nuovo codice costituisce un collegio di periti di accusa e difesa con la qual cosa si elimina il dissenso fra di essi e si rendono impossibili le perizie audacemente improvvisate che suonano oltraggio alla scienza.

Osserva che prevale una corrente nella pubblica opinione ostile alle perizie. Contro questa corrente l'oratore ha creduto suo dovere di fare argine con tutte le sue forze.

Viazzi non senza sgradita meraviglia ha notato come in nome della difesa sociale da alcuni oratori dell'altro ramo del parlamento si siano manifestate le tendenze che sembrano rinnegare le tradizioni liberali della scienza e della legislazione italiana e siano quasi un eco della ferocia punitrice dei giuristi anteriori a Cesare Beccaria.

L'oratore vagheggia il giudice elettivi con opportune guarentigie conformemente alle tradizioni del partito repubblicano; a questi concetti è informato il suo primo ordine del giorno.

Chiede pure che siano limitate le facoltà dell'arresto preventivo, escludendo tutti i reati di diffamazione privata per i quali non sia applicata nel minimum la pena di un anno di reclusione.

Fa voti che nell'opera di coordinamento si tenga conto di quella che è stata unanime e fiera protesta della Camera di deputati

Cottafavi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva il progetto del codice di procedura penale ed esprime il voto che la revisione e la riparazione pecuniaria abbiano con esatte disposizioni più larga esplicazione».

Dello Sbarba plaudendo alla presentazione del nuovo codice si limita ad alcuni rilievi relativi a particolari questioni.

La seduta termina alle ore 19 15.

Gli uffici del Senato e la riforma elettorale

Roma 16 — Alle 15 si sono riuniti gli Ufficiali del Senato per discutere la riforma elettorale. Riescirono eletti tutti i commissari favorevoli al progetto, eccetto gli on. Carafa e Lucca.

L'ordinamento giudiziario

Roma 6 — La Camera, dopo il codice di procedura penale, discuterà la riforma dell'ordinamento giudiziario già posto all'ordine del giorno.

Le forze navali inglesi nel Mediterraneo
Giudizi e pareri della stampa londinese

LONDRA, 6. — Il «Daily Telegraph» dice di avere appreso da buona fonte che tutta la questione della posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo sarà prossimamente esaminata dal gabinetto. La questione interessa varii dicasteri: benchè nessuna disposizione lo esiga, è stata consultata la autorità strategica dell'ammiragliato perchè sia concentrata una forza sufficiente ove sarà necessario al momento opportuno. Prevalo l'idea che il ritiro delle corazzate da Malta sia una questione di importanza imperiale assai notevole per la sua influenza sulla politica estera coloniale, indiana e commerciale dell'Inghilterra che deve essere esaminata nei suoi particolari, prima che venga presa una misura irrevocabile.

La decisione dell'ammiraglio si considera in tutti i circoli militari come gravissima e si ritiene che soltanto motivi urgentissimi possono giustificarla.

Al «Foreign Office» si dichiara che il ritiro delle corazzate da Malta potrebbe essere considerato come un sintomo di debolezza dell'Inghilterra e diminuirebbe l'influenza che la diplomazia inglese può esercitare nel consiglio europeo.

Il biglietto ferroviario ai consiglieri prov
e gli abbonamenti operai

Roma 6. — L'on. Montù ha presentato la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se non creda doveroso e giusto di concedere ai consiglieri provinciali il biglietto ferroviario di libero percorso sulle linee *svolgentisi nelle rispettive provincie*».

«Chiedo di interrogare il ministro dei LL. PP. per sapere se non creda opportuno per molteplici riguardi di tentare anche da noi gli abbonamenti ferroviari operai».

Gli avvocati e procuratori di Milano
minacciano lo sciopero

Milano 6 — Il collegio dell'ordine degli avvocati e il consiglio di disciplina dei procuratori si sono riuniti oggi in seduta segreta per deliberare in merito alla petizione firmata da 200 noti professionisti iscritti nell'albo di Milano, nella quale si dice di addivenire allo sciopero degli avvocati per martedì, quale protesta per il disservizio giudiziario. I due consigli per la maggior parte si sono dichiarati favorevoli alla misura astensiva, proposta dalla petizione. Lunedì sera l'assemblea generale degli avvocati e dei procuratori deciderà in merito.

Il concorso per i motori dell'aviazione militare

Roma 6 — Il Ministero della Guerra ha stimato opportuno di compilare un opposito «foglio di chiarimenti e di retificazioni» al «Programma di concorso per motori da aviazione militare» al fine di risolvere alcuni dubbi sorti nella interpretazione del medesimo.

Il detto foglio, già diramato a tutte le *Ditte cui fu inviato precedentemente* il programma, è a disposizione di chiunque possa avervi interesse.

Il Re Giorgio di Grecia a Venezia

Venezia 6 — Il Re di Grecia proveniente da Francoforte è giunto a Venezia alle ore 12.15 ricevuto alla stazione del console di Grecia Pipaldo Foresti. Il Re e il seguito sono scesi in una lancia a vapore e si sono recati subito a bordo dell'yacht greco «Amphitrite» ancorato sul molo.

Il Re di Grecia che è accompagnato soltanto dal suo aiutante di campo fece una passeggiata per Venezia. La «Amphitrite lascierà gli ormeggi del bacino di San Marco questa notte ad ora non ancora precisata. Sembra che l'«Amphitrite» farà rotta direttamente per il Pireo.

LA GUERRA

Sette ufficiali della marina turca
deferiti al Consiglio di guerra

Roma 6 — La «Tribuna» ha da *Filippopoli*: «Sette ufficiali di marina colpevoli di avere istigato alla rivolta i marinai delle torpediniere i quali avevano complottato di silurare le grosse navi qualora la Porta non permettesse d'uscire dai Dardanelli, sono stati arrestati e deferiti al Consiglio di guerra.

Confermasi l'ammutinamento della flotta turca i cui equipaggi da tre mesi nonpercepivano il soldo.

Essi avevano minacciato un'azione contro Costantinopoli, che il ministro della Marina evitò pagando loro un acconto».

Tutti gli operai italiani
rimpatrieranno dalla Turchia

Roma, 6 — Il «Giornale d'Italia» il cui corrispondente da Brindisi ha potuto salire a bordo del piroscafo «Bucovina» recante gli espulsi dalla Turchia e parlare con un autorevole funzionario, dice che questi gli dichiarò: «Nessun italiano rimarrà in Turchia. Anche gli operai addetti alle ferrovie *dell'Asia minore e che non* sono compresi nel decreto di espulsione, insistono per il rimpatrio.

Questi operai sono un buono elemento di lavoro, difficilmente sostituibile. La loro partenza causerà perdite enormi».

Altri 58 profughi a Brindisi

Brindisi, 6 — I piroscafi «Abbazia e Peloponneso» hanno sbarcato qui 58 profughi italiani provenienti dal Vilaiet di Costantinopoli.

L'esodo triste

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri sera sono partiti a bordo del piroscafo «Thassos» noleggiato dalla società italiana di beneficenza, 700 italiani espulsi dalla Turchia.

Un altro piroscafo partirà domani. Fino a ieri sera sono stati rilasciati duemila passaporti per cinquemila italiani.

ODESSA, 6. — Sono giunte dieci famiglie italiane espulse dalla Turchia. Esse pensano di fissare la dimora in Russia sino alla fine della guerra.

La Turchia continua
a concentrare truppe a Smirne

Atene 6 — Il governo ottomano concentra un forte contingente di truppe a Smirne e vi ha intanto inviato in questi giorni la seconda brigata. Tale misura credesi motivata dalla necessità di assicurare il mantenimento dell'ordine minacciato dal crescente malcontento per la critica situazione economica della città di Smirne. Lo stato d'assedio è stato proclamato nell'isola di Chio.

L'indegna speculazione
Le false notizie create a Parigi

Roma 6, — La «Tribuna» ha da Parigi:

La informazione comparsa nei giornali di ieri sera e riprodotta da qualche giornale di stamani concernente la opposizione che la Germania e l'Austria avrebbero fatto all'Italia di occupare le isole di Chio e di Mitilene deve essere destituita da fondamento. A me risulterebbe che essa è stata creata a *Parigi e gli scopi sono* facili a comprendere: la rendita ieri diminuita di un punto, oggi però da 95 85 è salita a 96.25: questo può dimostrare la insussistenza della notizia suddetta. Nessuna conferma nè smentita ufficiale è ancora giunta a Parigi da Londra.

Ricognizioni di dirigibili a Bengasi

Bengasi 6 — Oggi il dirigibile si è recato sopra al campo nemico ed ha lanciato varie bombe, tutte scoppiate sull'accampamento.

Il perchè della sosta nell'Egeo

Torino 6 — La «Stampa» ha da Roma:

Circa l'azione nell'Egeo per qualche settimana non avremo nuove operazioni militari e per varie ragioni. Quelle conosciute riflettono considerazioni di opportunità essendo ancora in corso l'espulsione degli italiani dalla Turchia; ma vi sono sopratutto delle considerazioni diplomatiche che fanno rimandare le operazioni nell'Egeo. Un altissimo personaggio, ricevendo in questi *giorni un giornalista che si* recava a Rodi, diceva, in mia presenza al giornalista: «Avrà modo di ammirare l'isola di Rodi ed il valore dal punto di vista strategico delle altre isole, ma non creda di recarsi ad assistere ad operazioni militari nell'Egeo Per ora nell'Egeo non avverrà nulla».

L'altissimo personaggio non ha naturalmente indicato le ragioni di questa sosta, ma intrattenendosi sulla situazione generale in rapporto alla guerra, pronunziava alcune frasi, che illuminano la situazione.

Il personaggio politico in parola notava come nessuna guerra forse abbia presentato complessività eguali alla guerra italo-turca.

Noi crediamo — diceva il personaggio — di trovare i turchi e ci troviamo alle prese con i francesi, con tedeschi, con inglesi; e perciò la necessità di agire con grande prudenza per non suscitare complicazioni maggiori e per non provocare nuovamente la chiusura dei Dardanelli, che causerebbe forse una reazione a nostro danno nelle Potenze neutrali, a motivo degli enormi interessi collegati colla navigazione attraverso i Dardanelli.

Del resto — aggiungeva il personaggio — l'Italia non ha fretta. Il Governo ha preventivato la guerra per un anno, ed il paese non deve impensierirsi. Le condizioni finanziarie sono ottime, il paese assiste il Governo con calma e fiducia maggiori di quella che era lecito prevedere. Il Governo segue la sua strada senza esitazioni ma anche senza imprudenze.

La giornata del vice-amm. Amero D'Aste
a Roma

ROMA, 6. — Oggi il comandante della seconda squadra navale vice ammiraglio Amero D'Aste Stella, col suo aiutante tenente di vascello Coltelletti, si è recato al ministero della Marina, della Guerra, ed a Palazzo Braschi a conferire con l'on. Leonardi Cattolica, Spingardi e col Presidente del Consiglio per riferire intorno all'azione compiuta dalla seconda squadra nelle isole del Basso Egeo.

Le precarie condizioni dei turchi
nello Yemen
Said Idriss avanza vittorioso

Aden 6 — Secondo notizie qui giunte dalla Sir e dall'Iemen e da buona fonte, i partigiani di Said Idriss sono in gran movimento e di giorno in giorno aumentano di numero per nuove tribù che fanno atto di adesione a lui.

Si conferma anche che alcuni rinforsi inviati in soccorso dei turchi dallo *scerifo della Mecca* sotto gli ordini di suo figlio sono impossibilitati ad avanzare perchè circondati e premuti *da ogni parte* dai partigiani dello Said Idriss, i quali hanno fatto prigioniera una frazione di tali truppe comandata da un parente dello scerifo, insieme col comandante. In Abba poi dove i turchi si trovano rinchiusi mancano i viveri ed è scarsa l'acqua. Tra il presidio militare sono scoppiati gravi dissidi perchè parte degli ufficiali è ormai apertamente per la resa della città.

Cinque milioni e mezzo
per i caduti e per le famiglie dei feriti

ROMA, 6. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari *feriti in guerra*, ammontano a L. 51.557,38. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 5 corr. a L. 5.518.552,60

Il presidio italiano di Cos

MILANO, 6. — Il «Secolo» ha da Costantinopoli:

Il «Sabah» annunzia che gli italiani hanno sbarcato nell'isola di Cos (da parecchi giorni occupata) 1800 soldati.

La buona situazione del nostro tesoro

Roma 6 — Il «Popolo Romano», dopo avere illustrato nel suo articolo di fondo le previsioni che gli avanzi del nostro bilancio per l'esercizio corrente si aggireranno intorno ai 60 milioni, e rilevato che tale avanzo, per dichiarazioni esplicite del governo sarà destinato a fronteggiare con i 57 milioni dell'avanzo precedente le spese di guerra, scrive che, poichè tali spese *ammontano finora 252 milioni, raggiun*geranno probabilmente alla fine dell'esercizio i 300 milioni: rimarranno scoperti presso a poco 180 che ripartiti in sei esercizi rappresentano uno onere continuativo nel settennio prossimo di 30 milioni all'incirca. Tale onere è abbastanza lieve per le risorse del nostro bilancio, il quale dal 1898-99 ad oggi, dopo avere soddisfatto tutti gli impieghi ordinari i straordinari ed ultra straordinari dello stato, ha registrato complessivamente 772 milioni di avanzo, nella ragione media di 51 milioni e mezzo per ciascun anno finanziario.

E questa buona situazione delle nostre finanze, *acquista anche maggiore* valore e significato dal fatto che il tesoro non ha a tutt'oggi intaccato le anticipazioni che può quando che sia chiedere agli istituti di emissione e à disponibili inoltre 80 milioni di buoni del tesoro da emettere ed altri 75 milioni di riserva metallica. Il recente avanzo si è ottenuto senza aggravi di imposte. Parecchie anzi ne furono alleggerite, malgrado un'aumento di 600 milioni sulle spese effettive dello stato. Se i giovani turchi seriamente meditassero questo fatto, verrebbero senza dubbio a più savi propositi.

Nel Messico è scoppiata la guerra civile

New York 6. — Un dispaccio da Avana annuncia che il parlamento ha autorizzato il presidente Gomez a sospendere le garanzie costituzionali nelle provincie di Oriente. Il presidente ha dichiarato che invierà moltissime truppe nelle regioni turbate dalla guerriglia.

Murri in America

ROMA, 6. — Ieri sera l'onor. Murri è partito per l'America del Sud ove terrà un ciclo di conferenze.

I doveri del governo verso l'aviazione nazionale

Dalla magnifica rivista milanese Motori, Cicli e Sports *togliamo questo interessante articolo di somma attualità dovuto alla penna di un nostro concittadino, il sig. Alceo Verza di Augusto, inventore coi meccanici Pensuti e Calligaro del nuovo monoplano* Friuli *che giorni fa brillantemente sostenne la prova ufficiale al Campo d'aviazione in Aviano.*

Ed ecco ora l'articolo:

L'Italia, entusiasmata dalle belle gesta dei suoi Ufficiale aviatori. convinta dell'efficacia dell'areoplano in guerra, ormai vinta ogni riluttanza per la nuova macchina, si scuote dal torpore in cui si era lasciata andare per l'aviazione e vuole offrire al suo Governo 100 areoplani, 100 areoplani che il popolo italiano donerà all'Esercito.

Bel gesto! Veramente patriottico e degno della nuova stirpe, più bello ancora perchè scaturito in un momento difficile, in un momento in cui la nazione subisce il sacrificio di una guerra.

Cento areoplani moderni e di ultimo tipo costituiranno già di per sè una flotta area se non ancora imponente, già abbastanza considerevole.

Fra i molti comitati locali che a questo scopo si costituirono ve n'erano parecchi che avrebbero desiderato di donare gli apparecchi già ultimati, ma il Governo, saggiamente, se vogliamo, impose di versare in sue mani i capitali raccoli, riservandosi piena libertà circa l'acquisto degli areoplani e fissando per prezzo di base. L. 20.000 per apparecchio.

Questa dichiarazione del Governo ha evidentemente lo scopo di creare una flotta con elementi omogenei e strettamente rispondente alla necessità del nostro Esercito.

Però ci viene spontanea una domanda: «il Governo dove penserà di acquistare i 100 areoplani»?

E riflettiamo un momento.

Questo cospicuo dono che la Nazione offre al suo Esercito è dovuto ad elargizioni più o meno importanti, ma egualmente spontanee, fatte da corpi *pubblici*, da enti *sociali* ed *industriali*, dal semplice borghese, fino ad arrivare all'operaio; è quindi il frutto di un'unanime partecipazione del popolo italiano.

Il Governo non potrà dimenticare questo e dovrà porsi il dilemma da decidere se questo nostro capitale deve emigrare acquistando gli apparecchi in Francia, come fece sino a ieri, o se si affiderà la fornitura alle Case costruttrici italiane.

In questo secondo caso molti si chiederanno se in Italia ci siano i mezzi per costruire degli areoplani perfetti e se esiste realmente un' industria del genere.

Il Governo non ignora che l'industria dell'aviazione esiste veramente in Italia, ma che è latente, germinale, perchè ad essa non fu mai dato quel largo ed incondizionato appoggio di cui avrebbe avuto bisogno per assumere forme prospere, e concrete. Il Governo non ignora, per esempio che, a Somma Lombardo le officine «Caproni» costruiscono egregiamente degli areoplani che hanno ormai compiuto le loro prove indiscutibili, e battuto i principali «records», che a Pisa la Società «Antoni» con un progresso continuo ha portato i suo apparecchi alla altezza dei più celebrati, che a Pordenone la Società «Friuli» ultima arrivata, ha creato un tipo di monoplano bellissimo e che è una rivelazione per il suo alto rendimento giacchè raggiunge i 92 km. all'ora con un motore 35 HP. «Anzani» di vecchio tipo.

E citiamo queste sole fabbriche per la conoscenza diretta che ne abbiamo senza però dimenticare le attivissime officine «Chiribiri» di Torino, la F. I. D. A. di Milano e la S. A. D. A. pure di Milano.

Sono in totale sei o sette fabbriche su cui il Governo può fare assegnamento. Perchè, dunque, non dovrebbe interpellarle tutte e suddividere le ordinazioni tra quelle che si sentiranno capaci di sottostare alle garanzie di collaudo che il Governo fisserà?

E' possibile oggi fare un confronto, vantaggioso per noi, fra l' industria Francese e quella italiana?

Certamente! ma ai più, quelli che non vivono nell'ambiente e che non conoscono il nostro piccolo mondo industriale aviatorio, sembrerà vano questo confronto e *forse* anche pretenzioso.

Invece nulla di tutto questo giacchè noi abbiamo fatto in pochi mesi più cammino che la Francia in due anni, sia pure sulle sue orme.

Era più che giusto che i nostri studiosi abbandonassero le false vie per cui altri s' incamminarono inutilmente, era giusto che noi partendo da comuni principii storici già sanzionati oltr'alpe, e che impegnando tutto il nostro ingegno e spirito pratico iniziassimo la vera e propria costruzione industriale togliendola dal campo delle chimere e la portassimo ad un grado di perfezione pari a quello francese.

Diciamo pari, perchè abbiamo gli elementi per poterlo dimostrare; l'apparecchio «Caproni» che abbiamo visto volare sopra Milano e l'apparecchio «Friuli» veloce per eccellenza, e che i nostri ufficiali aviatori ammirano quasi giornalmente ad Aviano, sono una conferma.

Sarebbe troppo lungo spiegare perchè i nostri risultati hanno un valore così alto che sebbene isolati danno l'idea di un movimento continuo ed ascendente e lasciano sperare su prossimo vittorie industriali e commerciali.

Ma se pensiamo che in Francia dopo il concorso Militare di Reims nulla più si fece per migliorare le macchine aeree e che noi siamo arrivati allo stesso punto senza avere quel poderoso appoggio che colà diedero i capitalisti ed il Governo, e pensiamo che i preziosi elementi che oggi noi abbiamo sono dovuti alla solo iniziativa privata che fu lasciata sempre a sè, che non fu mai nè dai capitalisti nè dal Governo, nè dalla stampa presa in quella giusta considerazione che meritava, se pensiamo agli scoraggiamenti che quelle poche chiaroveggenti persone dovettero patire, alle difficoltà finanziarie che dovettero superare ed a quelle tecniche, debbiamo concludere ammirando quello che in Italia è stato fatto dall' iniziativa individuale.

Mentre in Francia vi sono premi ricchi ed annuali per incoraggiare il perfezionamento degli areoplani sotto varie forme, mentre colà e circuiti e gare e «meetings», offrono una continua fonte di guadagno, mentre quel governo ne seguì sempre passo a passo, le evoluzioni mandando i *suoi ufficiali* ad istruirsi nelle scuole private, acquistando un po' da tutti, accontentandosi anche, in certi momenti, di quello che l' industria poteva dare, pur di alimentarla, di fortificarla, di trascinarla innanzi, qui da noi non ci fu nulla di questo!

Abbiamo avuto un solo circuito aereo, quello di Milano, dopo quello di Brescia, ed ebbe il merito di farci conoscere a quale grado di sviluppo *l'aviazione era arrivata* in Francia; avvemmo poi la Parigi-Roma Torino da cui l' Italia aviatoria dovette assolutamente astenersi perchè la competizione non era allora per le sue forze. Ma non abbiamo mai avuto un mecenate come «Deutsche de la Meurte» che donasse anche un solo premio di lire 10,000 al primo areoplano italiano che per *esempio percorresse* senza scalo 100 km. Non abbiamo mai saputo che «nessun ente sociale» appoggiasse in forma concreta e non con semplici parole, la nostra industria nascente!

Si fece qualche congresso in cui si discusse di tante cose che non ebbero nessun beneficio pratico, ma non si pensò mai a costituire un'ente che prendesse l' iniziativa di controllare direttamente il lavoro dei nostri piccoli industriali, che lo *incoraggiasse* mettendolo in evidenza, appoggiandolo con donazioni, premi e ne richiamasse l'attenzione del Governo che naturalmente non può vedere e sapere tutto.

In Italia non si ebbe mai nulla di tutto questo, bensì una sfiducia dichiarata ed una glaciale freddezza per quanto concerne l'aviazione privata.

Non è dunque *meraviglioso* il lavoro muto che questi pochi seppero continuare a costo di grandi sacrifici, privi di quell'atmosfera di simpatia che in Francia circonda ogni impresa aviatoria, soli, forti di sè stessi e della loro idea? E questi arrivati non devono oggi essere messi in grado di raccogliere il frutto del loro lavoro dando all' Italia una nuova industria. I mezzi tecnici non mancano e vi è tanta preparazione da garantire una riuscita perfetta.

Data però l'assoluta mancanza di appoggio, ripetiamo che la nostra industria è latente; infatti quando un costruttore qualsiasi riesci ad aver pronto il suo apparecchio, a farlo, volare, a controllarne la perfezione, dovette finora sempre a rinchiuderlo nell' «hangar» in attesa di eventi favorevoli *per sfruttarlo commercialmente*, ma gli eventi sono ancora al di là da venire. Conseguenza diretta ne fu un grande imbarazzo finanziario e quindi impossibilità di continuare a migliorare, a perfezionare, a studiare e tutto si limitò molte volte a pochi voli dimostrativi, ma sempre eloquenti.

E i nostri piloti? Oh i nostri piloti molte volte furono gli stessi costruttori ed altre volte questi si improvvisarono piloti e volarono con apparecchi nuovi di tipo, essendo anch'essi nuovi al volante.

I nostri piloti quindi non ebbero il tempo di formarsi giacchè lottando contro difficoltà finanziarie per il timore *di rompere* dovettero accontentarsi di qualche giro di campo, senza poter troppo arrischiare. Mancò quindi quasi sempre, quel metodico e paziente allenamento che abitua l'uomo al volo, mancò il modo di proseguire regolarmente per gradi, aumentando le distanze percorse, le altezze raggiunte, ecc. e i nostri piloti in generale se sono valenti non sono resistenti. Se in loro c'è la sapienza del volo, non c'è l'abitudine.

Ecco cosa manca veramente a noi, questa è la sola nostra deficienza in confronto ai francesi.

A tutto questo però si potrebbe porre un pronto e facile rimedio.

Il *Governo*, facendo omaggio al patriottismo del suo popolo, dovrebbe promettere solennemente alla nazione che la flotta area sarà formata con prodotti italiani. Dovrebbe quindi con amore paterno, dare incremento alle piccole fabbriche, distribuendo equamente le *ordinazioni* e sia pure fissando dei collaudi rigorosi.

I nostri industriali, i migliori, non indietreggeranno certo davanti alle esigenze del Governo purchè queste non sieno superiori a quelle che esso richiese in passato ai fabbricanti francesi.

Non appena i vari comitati avranno versate le loro oblazioni ed il capitale raggiunto sarà tale da permettere l'acquisto di 100 aereoplani, il Governo dovrebbe stabilir il tipo per questa *prima flottiglia* che noi *crediamo sarà* composta di monoplani con motori di 50-60 HP.

Il Governo con i denari della nazione non può certo pensare a procurarsi da ora il tipo assoluto di aeroplano da guerra quale sarà quello che risulterà dal Concorso Governativo *Militare del prossimo anno.*

E questo per due ragioni:

La prima perchè avendo fissato il prezzo unitario in L. 20 000 questo è di gran lunga inferiore al prezzo di un'aereoplano a due posti avendo i requisiti che il concorso domanda; la seconda perchè naturalmente il governo dovrà *provvedere a curarsi subito una* squadra numerosa di aviatori i quali evidentemente dovranno avere a loro disposizione molti apparecchi così da *poter esser pronti a pilotare gli* areoplani più forti e veloci da guerra a due posti quando questi andranno a completare la nostra flotta a erea.

Il modo di tutelare gli interessi degli industriali italiani, oggi quindi non manca, ma si richiede la pronta fiducia del governo.

Sarà un'opera di riparazione e di alta giustizia quello che il Governo farà spendendo in Italia i denari che l'Italia ha dato per l'aviazione militare ed emancipandosi dai prodotti di una altra azione.

A questo mira il memoriale che il Sindacato dell'Industria italiana dell'aviazione ha presentato al Ministro della *Guerra, Generale Spingardi*, e se *il* Governo risponderà a questo appello noi troveremo l'anno prossimo la nostra industria già forte e prospera e *preparata in modo perfetto per il* concorso militare. Potremo allora assistere ad una grande lotta tra i nostri tipi e quelli stranieri e la vittoria non ci sfuggirà.

Milano, maggio 1912.

A. Verza

Notizie dal Friuli

da Pagnacco

Per chiudere una polemica farmaceutica

Egregio sig. Direttore,

6 — Nella pubblicazione da me fatta addì 4 corr. in codesto stesso periodico, circa la crisi municipale locale, mi era prefisso, e prometteva di non ritornare sull'argomento, ma giacchè i due egregi ex sindaci avv. Colombatti ed avv. Capsoni, continuano a contendersi la palma della ragione, a *mezzo della pubblica stampa*, così *mi* è giuocoforza quale loro segretario entrare nella lotta perchè anche chiamato in causa da quest' ultimo, con la pubblicazione fatta ieri sul «Giornale di Udine».

Non è vero egregio avv. Capsoni che è detto nella relazione Monti che l'attuale farmacista dott. Zampolli è persona distintissima e amante del pubblico bene, è scritto invece che il segretario avrebbe potuto evitare sospetti verso persone distintissime e tanto amanti del pubblico bene, se si fosse interessato della regolarità dell'azienda. Chiaro apparisce, che il relatore voleva alludere alle persone che componevano la Giunta *Municipale*.

L'art. 7 del regolamento tuttora in vigore, suona così: «appositi registri regoleranno l'azienda, ed essi saranno tenuti dal farmacista direttore, ostensibili sempre alla Giunta. Nel caso che il farmacista per molto lavoro fosse impossibilitato di attendere alla registrazione, potrà valersi di qualche scrivano di sua fiducia, al quale verrà corrisposto un indennizzo a seconda delle sue prestazioni, restando sempre il direttore responsabile dell'operato».

Ora mi dica l'avv. Capsoni dove trova «l'obbligo» — se al Farmacista, od al Segretario Comunale — di tenere i conti della Farmacia. Aggiunge nella sua pubblicazione l'avv. Capsoni che prima della sua amministrazione, apparivano affidati i conti ad un figlio del Segretario, verso speciale compenso.

Nulla di vero in tutto questo, è invece vero che durante l'ottimo e compianto Direttore defunto D. Zunnino, assessore delegato avv. Capsoni, una volta in fine d'anno si richiedeva l'opera dello scrivano Giulio Delonga per copiare l'inventario delle rimanenze dei medicinali, e perciò si ritribuì lo stesso con un importo dalle 15 alle 20 lire.

Tutti gli addebiti fatti a carico del Segretario contenuti nelle relazioni Monti e Messina, debbono qualificarsi per gratuite asserzioni ed esposte in buona fede soltanto perchè suggerite da chi era interessato a fare da saricabarile.

Nella relazione del D r Monti, dopo aver accennato a tutti gli elogi che faceva la giunta cessata per convalidare la nomina dell'attuale Farmacista sta scritto così:

«Noi ora possiamo dire che il Segretario è persona abile per ragione d'impiego e aderenze, e per essere sovente lontano del paese il Sindaco, esso ha preso parte attiva a tutte le deliberazioni circa la Farmacia, e potrà essere la più adatta persona a collaborare per la prosperità dell'azienda Farmaceutica».

Ci tengo a dichiarare che mai fu invitato dai Sindaci a prestare la mia opera nell'azienda della Farmacia, nè gli assessori delegati alla stessa, ebbero mai a valersi nè dell'opera nè del Consiglio del Segretario, tutti invece erano d'accordo soltanto col Farmacista Direttore ed era naturale: agivano come meglio reputavano alla bisogna.

Mi ripugna ricordare che mercè la calunnia fui costretto per 13 giorni a contemplare le celle di Gratz, e più mi riesce spiacevole che persone distinte e serie si facciano paladine del popolo ignorante, *che ritiene che il* Segretario faccia tutto, lui lo sfrutta'ore di tutti, lui la locusta del Bilancio co*munale, lui il prepotente, il settario,* lo sfaccendato, il gaudente. Egli insinua negli amministratori loro amici la vendetta contro i colleghi di altro *colore, e nel pubblico la maldicenza e* il sospetto contro rispettabili persone; il pubblico tartassa perchè avido di pettegolezzi, e crea la leggenda: «Il Segretario è l'asino della Comunità».

Grato per l'ospitalità mi segno.

Delonga Luigi, Segr. com.

da Tolmezzo

Disertore austriaco

Ieri mattina si costituiva all'arma dei carabinieri in Pontebba certo Iamsek Francesco, d'anni 23 soldato disertore del 4. o artiglieria da montagna di stanza a Villacco.

Fu tradotto nelle carceri giudiziarie di Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica Il disertore ha chiesto di essere *inviato* a Milano per ragioni di lavoro.

da Reana del Roiale

Un incendio

6. Ieri sera verso le 18 si sviluppò un gran incendio nel panificio del signor Ermenegildo Barburini propagandosi all'adiacente sottoportico alla stalla e al piano superiore adibito a fienile,

Col pronto intervento dei paesani si cercò di diminuire la violenza del fuoco, e si potè salvare il piano terra mentre il piano superiore fu completamente distrutto. Il danno è stato presso a poco di 3 o 4 mila lire.

da Villa Santina

Volontari partenti per la Libia

Ieri sera all'albergo Brovedani venne dato un rinfresco a tre coraggiosi e simpatici artiglieri partenti per la Libia.

Alla riunione partecipò, si può dire, in massa tutto il paese ed i giovanotti furono colmati di gentilezze e doni.

Allo champagne parlarono applau*ditissimi il sig. Marco Renier*, il direttore didattico, l'abate farmacista, ed in ultimo, ringraziando commosso per i partenti e per l'esercito il tenente co*mandante interinale* del *distaccamento.*

Il circolo mandolinistico allietò la festa con un bellissimo programma musicale e la riunione si sciolse circa alle 24 fra l'entusiasmo più schietto.

Ai partenti auguri di gloria e felice ritorno ed alle loro mamme e parenti tutti un affettuoso pensiero.

da Fagagna

Il suicidio d'uno squilibrato

Nel pomeriggio di ieri certo Angelo Matiussi fu Antonio d'anni 58 ammogliato con Caterina Melchior *trovavasi a lavare in* campagna con certo Missana. Dopo aver raccontato a questi che era privo di foraggio per dar da mangiare al bestiame e varie sue peripezie, manifestò l'idea di por fine alla travagliata sua esistenza.

Qualche ora dopo si allontanò, e recatosi poco lungi in località Los del Soch, levatisi giubba, gettavasi nelle acque del fiume Lini.

Verso mezzogiorno la moglie non vedendo il marito chiese di lui al Missana. Questi solo allora pensò che il disgraziato avesse mandato ad effetto il triste proposito; e poco dopo ne trovarono il cadavere galleggiante.

Chiamato, accorse sul posto, per le constatazioni di legge il brigadiere dei carabinieri, sig. Lippi assieme al d.r Gonano

da Casarsa

La fiera

La fiera di giugno che doveva aver luogo a Casarsa mercoledì prossimo coin*cidendo quest'anno colla fiera di S. Antonio* a S. Vito al Tagliamento è stata rimandata al successivo mercoledì 19 corrente.

da Tolmezzo

L'ispettore delle antichità e scavi

A ispettore onorario per gli scavi di antichità e Belle Arti per i distretti di Ampezzo e Tolmezzo con decreto odierno del ministero della P. I. è stato nominato il signor Arturo Magrini.

da Sacile

A Giovanni Micheletto

Al valoroso concittadino Giovanni Micheletto che compì *recentemente* il quarto Giro d'Italia, rivelandosi corridore formidabile fra i primissimi e davvero *hors-classe*, verrà offerto un ritratto ad olio, ad iniziativa di alcuni amici ed ammiratori della nostra città e della Provincia.

Il ritratto sarà eseguito dal valoroso pittore prof. Vittorio Cargnel.

Il telefono del «Paese» porta N. 2-11.

Cronaca Cittadina

LA GUERRA applicata all'industria

(Patriottismo cinematografico)

I manifesti a caratteri cubitali ed *a colori sgargianti, applicati senza* parsimonia e senza rispetto dell'altrui suscettibilità estetica, sui muri della città, annunziano ogni giorno, da vari mesi al colto e all'inclita che in qualcuno dei cinematografi cittadini si proiettano «films» della guerra di Libia; si trattò dapprima di episodii della vita del campo; di visioni di paesaggi che la penna dei corrispondenti di guerra aveva già da prima illustrati, di scene della nuova, singolare e variata esistenza che si mena laggiù. E tutto andava bene; la nuova istituzione del cinematografo aveva dunque, con i suoi difetti qualche pregio; quello, per esempio, di farci vivere per un istante, con i nostri fratelli lontani, di farci sembrar più prossima quella terra che ci sorride e ci attira con il fascino d'un *miraggio grandioso* e glorioso; e il pubblico accorreva; o andavamo un po' tutti — frequentatori o no del cinematografo — a entusiasmarci e a sognare.

Ma, purtroppo, dopo i tempi lieti vennero: «tempora nubila»: i cinematografi si trovarono in una desolante penuria di «soggetti»: il pubblico non si interessava più tanto alle pellicole della guerra e ciò soltanto perchè vedeva proiettare le cento volte le medesime scene, diverse solo nella marca della casa fabbricante o nell'abilità dell'operatore. Bisognava dunque trovare qualcosa di nuovo per stuzzicare la curiosità del pubblico, per *elettrizzarlo. Quei* pochi metri di pellicola si vendevano a peso d'oro: si trattava d'un affarone che non bisognava lasciarsi sfuggire. Le guerre *non capitano tutti i giorni*, e *bisogna* saperne approfittare.

E si ricorse allora ai ripieghi.

Non sarebbe stato contento il pubblico di vedere i «soldatini» in azione di assistere — comodamente seduto — ad una scaramuccia, o meglio ad una battaglia?

Ma cinematografare un'azione guerresca non è cosa possibile: anzitutto perchè le palle non hanno riguardi e non rispettano neppure gli operatori cinematografici: e la propria pelle è una cosa preziosa, anche più del denaro. E allora si pensò: se non si possono riprodurre le battaglie vere, facciamone di false: la guerra artificiale! *E' una bella trovata!*

E vennero i primi, timidi tentativi: dove prendere gli attori? E' ben facile: i nostri soldati stessi, là sul posto: *questi bravi figliuoli si prestano* tanto cortesemente nei minuti di riposo, tra una fucilata ed una marcia! Ed avemmo allora — artificialmente — le perlustrazioni per l'oasi, gli assalti alle case suspette e via dicendo...; ma poi non bastò neppure questo: si fabbricarono le battaglie: i nomi più gloriosi degli scontri in cui il sangue italiano consacrò il nuovo fato alla patria, furono profanati da queste strane commedie, a cui si prestarono — con un'ingenuità che non *può che deporre in loro favore* — i nostri buoni soldati; e queste commedie l'industria poi ci presentò e ci presenta precedute dai titoli più rimbombanti *in cui tutta l'inevitabile* retorica di questi mesi, ci riappare dinnanzi, colle sgrammaticature degli scrittorelli adibiti a tale mansione.

L'avanzata verso il nemico? Ecco un battaglione dei nostri bravi giovanotti che passa dinnanzi all'obbiettivo magari a passo di corsa. La battaglia? Ecco i soldatini dietro le trincee che puntano i fucili verso il nemico che quel giorno non si è sognato di comparire. E la carica? C'è anche questa: ad un dato momento, questi nostri *giovanotti si lanciano fuori dalle trincee* e ci passano innanzi correndo. Che volete di più? Volete vedere se il nemico — che non si vede mai — c'è *davvero?* Se i *nostri* cadono *sotto* i suoi colpi? Si pregano tre o quattro ragazzi di buttarsi cortesemente a terra per un momento e di farsi raccogliere da un milite della Croce Rossa tenuto pronto, in disparte, per il momento opportuno.

Ed il manicaretto è pronto: l'orchestra che suona marcie patriottiche e magari la gran cassa che «fa da cannone» compiono i miracoli! Il pubblico accorre, la cassetta si empie, la guerra applicata all'industria diviene una speculazione lucrosa quanto *mai, così recentemente in* un cinematografo cittadino si è potuto assistere alla battaglia delle «Due Palme!!...»

V'è tra voi, o lettori, qualcuno che ha avuto la *fortuna di non assistere* mai ad un simile, indecoroso spettacolo? Non è probabile: ma se qualcuno vi è, costui non crederà affatto alle nostre parole e penserà *che abbiamo* visto doppio: eppure questa è la pura, semplice e dolorosa verità.

Di chi la colpa?

Dei nostri bravi soldatini che si prestano? Ma no perbacco! Come volete voi che sappiano questi ingenui figliuoli che le loro innocenti evoluzioni saranno domani spacciate per una sanguinosa battaglia? Essi sono fieri e felici nel pensare che domani la loro balda allegria, la loro giovanile sveltezza apparirà sulla bianca *tela in patria come* un *saluto* ed una eroica promessa: e ridono spensierati e scherzano innocentemente, mentre senza saperlo, si prestano all'utile degli *speculatori.*

Delle autorità che permettono? Sinceramente non lo pensiamo: in momenti come questi, chi con fervore e fermezza dà l'opera sua al gran fine non ha il tempo di oziare nella penombra d'un cinematografo.

Del pubblico che non si ribella?

Ma pensate! vera o finta che sia la battaglia, coloro che vi agiscono sono sempre i nostri bravi, eroici soldatini che domani andranno cantando a farsi ammazzare nel nome della patria! *Come volete che il pubblico* si ribelli, se nella riprovazione potrebbero sembrare frammischiati anche quelli che sono ora in cima dei nostri pensieri?

Voi sapete: «les affaires sont les affaires: c'est la faute à l'argent».

E' questo danaro che riesce in taluni, a far tacere anche più nobili sentimenti: l'amor di patria, ad esempio.

E noi non ne faremmo gran caso, compiangendo, tutt'al più questi amorali, se non ci venisse fatto di pensare che queste pellicole vengono proiettate anche all'estero, e, all'estero, si trovano sempre di quelli disposti a ridere alle nostre spalle.

E' per questo soltanto che noi ci auguriamo che lo sconcio cessi.

Per la dignità del nostro esercito glorioso, per la dignità della patria *che s'avvia ad un fato più grande*, per la dignità di noi stessi che ci sentiamo, oggi più che mai orgogliosi di chiamarci italiani.

Un lutto del reduce Zorattini

Mentre numerosi amici preparavano per domani sera una festa solenne al caporal maggiore dell' 11.° *Reggimento* bersaglieri, Attilio Zorattini, reduce di Sciara Sciat-Henni-Ain-Zara-Bir-Tobras, nel pomeriggio di ieri è morta la nonna del valoroso, Fattori Rosa ved. Zorattini, di oltre settant'anni.

Era un modello di donna tutto [illegible] per la famiglia e per la casa: e fu per lei di sommo conforto l'aver potuto prima di chiudere gli occhi alla luce rivedere il diletto nipote, per cui tante ore ansiose aveva passato trepidando, e che lui amava *di particolare affetto.*

La festa al bravo reduce è quindi stata rimandata a sabato 15 corr.

Ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Professoressa di disegno

La signorina Maria Rizzani figlia del compianto ing. Titta e della gentilissima signora Leonilda, Serrao, ha conseguito di questi giorni benchè ancora sedicenne, il diploma di professoressa di disegno.

Auguri e felicitazioni.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

La spedizione del Capitano Scott al Polo antartico

(dal vero)

Si rappresenta Venerdì 7, Sabato 8, Domenica 9 corr.

Versi Friulani

Li 's fueis dopo da 'i fiôrs

(Viers furlans di Dree Blanch di Sandenêl)

Edito dalla *Libreria Udinese*, in fine veste tipografica, questo volumetto di poesie, che fa seguito ad altre due raccolte di versi in vernacolo friulano — *Flôrs di campagne* e *Un altri mazzett* — delle quali accennammo in passato su questo giornale, raccoglie un centinaio di componimenti di vario genere, spontanei nell' ispirazioni; spesso geniali per l'originalità del pensiero; semplici ma discretamente accurati nella forma.

Dree Blanch — i lettori lo conoscono già — è un modesto operaio, che quantunque *non aspetti più i settant'anni*, pur continua con lena e con fede ad alternare l'umile lavoro manuale con lo studio della poesia, che *scaturisce semplice* e ignara di lenocinii dal suo animo buono, ancora acceso dei giovanili entusiasmi.

Caratteristiche — se pur spesso di genere occasionale — son le poesie scherzose e satiriche quali: *La quistion dal ...Pan a Sandenêl — il Maridezz e la gnozzade di... — Ce olêso vè di plui? — La chiazze dal zuzz* ed altre. Ripetiamo del resto, che tutti questi componimentini vernacoli del Blanch hanno l'impronta della sincerità e della spontaneità di pensiero e *di forma, doti che non sono* mai disprezzabili, quand'anche non bastino a far d'un lavoro letterario un'opera veramente artistica.

Ma Dree Blanch è, *oltrechè un poeta* simpatico, un uomo modesto, e certo sarà pago se i suoi versi saranno letti con benevolenza dai suoi concittadini e avranno virtù di chiamare un sorriso sulle loro labbra, di suscitare un buon pensiero nei loro cuori e di risvegliare in essi il ricordo di care tradizioni paesane. *E. F.*

I brevetti militari

Il governo ha istituiti i brevetti militari per i giovani ginnasti i quali *dopo essersi sottoposti ad esame, potranno* usufruire di speciali vantaggi durante il servizio militare.

Domenica, alla palestra, seguiranno gli esami dei soci della Società Ginnastica di I e II grado. La commissione esaminatrice è così composta: Per il comune, Sass. Pico presidente; dott. Gracco Muratti, cap. Ernesto Santi per l'esercito, il medico dott. cav. Murero, l'istruttore perito Luigi Dal Dan.

Mercato foglia di gelso

Animate le *contrattazioni nelle vendite* della foglia di gelso di quest'oggi. I prezzi rialzarono di qualche centesimo in vista dello scarso quantitativo *portato al mercato.* I prezzi per quella con bastone variarono da L. 4,50 a 8,75 il quintale, la sfogliata da L. 12 a 17.

In generale la campagna bacologica prosegue bene, si ha però notizia che qualche partite andò a male della seconda alla III muta.

Nuovo sportello per la vendita biglietti

La Direzione compartimentale di Venezia accogliendo i lagni desideri espressi dal pubblico, ha promessa *l'istituzione di un nuovo sportello* per la vendita piglietti a concessioni speciali.

LETTERE DALLA GUERRA

Il piumetto d'un bersagliere

Il bersagliere Luigi Pozzo da Campoformido scrive al suo cugino Damiani Vittorio, da Bu-Chamez:

Bu Chamez 27 maggi 912.

Carissimo Vittorio,

Dopo un lungo silenzio mi rivolgo a te con la presente facendoti sapere qualche mia novità Io sto bene, come spero anche di te e della intera tua *famiglia. Caro cugino, ora mi trovo* al confine tunisino. Dopo una lunga permanenza di ben sette mesi a Tripoli avendo partecipato quasi a tutte le battaglie svoltasi quaggiù mi sono trovato sempre in mezzo al pericolo soffrendo ogni sorte di disagi ed ora che si passava dei bei giorni (nel senso fuori pericolo) non fu questo il nostro destino ma ecco che una bella giornata ci chiamano al confine tunisino dove ci tornano giornalmente a svegliare i rombi dei cannoni.

Come il giorno 24 corrente due battaglioni di bersaglieri hanno ricominciato una lotta contro questi straccioni di arabi la quale durò 7 ore Noi ab*biamo perduto 2 bersaglieri morti e* 6 feriti; però dei loro non si può contarli ma di certo avranno da lagnarsi più di noi.

Caro *Vittorio voglio mandarti* due piume del mio piumetto che dal giorno della mia partenza ha sempre svolazzato superbamente in mia compagnia, io lo tengo come un Dio di terra.

Che se per combinazione avessi da rimanere colpito quaggiù ti mando queste due piume che ti ricorderanno di un tuo cugino caduto in guerra per la grandezza d'Italia.

Non mi resta che salutarti affettuosamente tuo cugino

Luigi Pozzo

I rhums e i cognacs non sono liquori

Con Circolare N. 51 del 23 maggio p. p. la Direzione Generale delle Gabelle dispose che a datare dal 1.o Giugno corr. i «Cognacs genuini» nonchè quelli cosidetti «fantasia» o comunque preparati, ed i «Rhums» di qualsiasi specie non saranno più «annoverati tra i liquori» ma tra *«le acquaviti» e quindi soggetti nella* circolazioni e nel deposito alla bolletta di legittimazione ed al registro di carico e scarico a norma degli articoli 12 (primo e secondo comma) e 30 del vigente testo della legge sugli spiriti.

Agli effetti della surriferita disposizione ministeriale tutti gli Esercenti i quali tengono nei propri esercizi di vendita cognacs o rhums in quantità tale che, o da soli, o assieme ad altre bevande alcooliche, o spiriti, eccedono il limite di 20 litri, dovranno munirsi, qualora non lo abbiano già fatto, del registro di carico e scarico, segnandovi *in carico anche i cognacs ed i rhums.*

Gli uffici finanziari dovranno pretendere dagli esercenti all'atto del rilascio della bolletta di legittimazione C. 39, la dichiarazione se trattasi di cognacs, o rhums, o altra bevanda alcolica inscrivendola sulla bolletta stessa.

I Verificatori dell'Ufficio Tecnico e le R. Guardie di Finanza nelle verifiche che praticheranno, con la possibile sollecitudine agli esercenti in parola curaranno di far caricare, ove non fosse già fatto, sui registri di carico e scarico tutte le partite di cognacs o rhums giacenti in deposito a tutto *il 1.o Giugno corr., mentre* tutte le altre spedite dopo questa data dovranno essere coperte di regolare bolletta di legittimazione.

La riconvocazione del Consiglio dell'Operaia

Lunedì alle 20.30 è convocato di nuovo il Consiglio della Società Operaia generale per procedere alla no*m.na del Presidente, del Vice-Presi*dente e di tre Direttori.

Alla Cucina popolare

Ieri alle 11 nei locali della cucina il Consiglio d'Amministrazione si riunì in seduta ordinaria per sentire la relazione morale e finanziaria sui primi cinque mesi *del presente esercizio.*

Il Presidente diede lettura della relazione che venne approvata con encomio per il confortante esito del*l'azienda tanto dal lato morale* che finanziario dovuto principalmente all'oculato ed ottima opera della direzione.

Dopo varie altre comunicazioni d'ordinaria amministrazione, il Consiglio passò alla nomina di un direttore in sostituzione del dimissionario Sig. Azzaria Molinari, e per aclamazione venne nominato il sig. Giovanni Bissattini.

Razioni consumate dal 1.o Gennaio al 31 Maggio N 243 168.

Onoranze funebri

Alla Società Veterani e Reduci in morte di Vicario Gio Batta Giuseppe: *Personale della locale Agenzia* delle Imposte L. 5.

Beneficenza

Nella ricorrenza del 2.o anniversario dalla morte di Tonin Rizzani, il di lui padre cav. Leonardo elargì alla Società L. 50.

La Presidenza, vivamente ringrazia.

Al Padiglione Tullio in morte di Fracasso Francesco: Famiglia Venuti lire 1.

Cronaca Giudiziaria

Il "Crociato" in Tribunale

Dovevano comparire oggi avanti il Tribunale Carlo Amat fu Gio. Batta d'anni 39, fornaio di Fanna; don Gio Batta Grandis di Antonio d'anni 27 Cappellano di Fanna ed Emanuele Pellegrini fu Agostino d'anni 45 di Udine proto di tipografia e gerente del «Corriere Friulano» (ex «Crociato»), imputati: il primo e il secondo, di diffamazione *in ingiurie a mezzo della stampa*, per avere di correità tra essi, mediante la pubblicazione della corrispondenza da Fanna del n. 164 del 22 Luglio *1911* nel *Giornale* «Il Corriere del Friuli» dal titolo «La paliuzza e la trave» firmata da Carlo Amat, offeso l'onore e la riputazione del maestro *Giovanni Corrado con tutto il* contesto dello scritto e specialmente;

Attribuendogli il fatto determinato di presentare due e anche tre volte agli esami di terza alunni già approvati, allo scopo di mascherare le palesi deficienze del suo insegnamento e di imbrogliare il mondo, facendo vedere lucciole per lanterne;

mediante le seguenti espressioni «va spifferando ai gonzi» «povero merlo» «quanta ignoranza è quella che l'offonde» maestri del medio evo, e non del Secolo del progresso.... povero uomo di presunta intelligenza.... il quale presentandosi agli esami di maturità difficilmente arriverebbe al *6* in composizione ed al *3* in aritmetica.... fosse più sereno nei suoi stampalatati giudizi, un pò più civile ed educato..

Il Pellegrini ha la medesima imputazione dei primi due, nella sua qualità di gerente responsabile del «Corriere del Friuli» a sensi dell'art. 47 dell'Editto sulla stampa.

Il processo è stato rinviato ad altra udienza.

Ultime notizie

Nuovi arrivi di congedati

DALLA LIBIA

Napoli, 6. — Verso le 8 di stamane è giunto da Bengasi il piroscafo «Tavignano» con a bordo 60 militari del 79.o e 63.o fanteria congedati perchè della classe 1888. A bordo dello stesso piroscafo si trovava un capo arabo prigioniero certo Abdul El Makel. Costui che comandava circa 300 arabi aveva fatto atto di sottomissione agli italiani... Il giorno della festa dello Statuto però, egli, circondato da numerosi dipendenti, tentò di allontanarsi dalla città per unirsi al nemico. Fu però arrestato e imbarcato sul «Tavignano» per essere condotto in Italia.

Il contratto di lavoro per gli impiegati

Roma 6 — Oggi al secondo ufficio si è radunata sotto la presidenza *dell'on.* Luzzatti, presenti gli on. Vittorio Emanuele Orlando, Raineri, Eugenio Chiesa, la commissione per stabilire lo schema di contratto di lavoro per gli Impiegati. La parte giuridica fu assunta dell'on. Vittorio Emanuele Orlando e il progetto di iniziativa parlamentare sarà presentato prima della proroga dei lavori parla*mentari.*

Il progetto comprenderà oltre ai principii capitali relativi al contratto di impiego, l'istituzione dei probiviri per *gli impiegati*, la partecipazione della loro rappresentanza nel consiglio superiore del lavoro e l'iscrizione nella Cassa Nazionale di Previdenza.

Nessuna proroga dei lavori della Camera

ROMA, 6. — Secondo voci oggi correnti a Montecitorio sarebbe intendimento del Governo di non prorogare i lavori della Camera per le vacanze estive al 15 corr. come si è affermato, ma di prolungarli fino al 25 o al 26 giugno, per esaurire la maggior mole di lavori pronti. Verrebbe in tal caso discussa anche la legge su l'ordinamento della magistratura.

Un giornale al campo arabo-turco

Roma 6, — La «Tribuna» ha dal Cairo:

I turco arabi della Libia soccorsi di viveri, armi e munizioni dal ricchissimo principe Egiziano Tussum avranno fra qualche giorno anche un giornale di propaganda.

Coi fondi dati gli dal Tessum l'emiro Arslan, uno dei maggiori collaboratori del giornale italofobo *El Moiad*, tornato dal campo turco della Cirenaica, dove si era recato sotto le spoglie di medico della Mezzaluna Rossa, fondò un nuovo *giornale arabo* che dovrebbe essere diffuso tra le tribù combattenti e anche neutrali nell'interno della Cirenaica. Questo giornale che ha per titolo *El dibat* ha per scopo di spingere gli arabi, che ancora non si sono mossi, alla guerra santa contro gli europei in genere, e gli italiani in ispecie. Il primo numero, che è già uscito, pubblica in prima pagina un fervido invito al Gran Senusso

Sarebbe imminente l'occupazione di altre isole e il blocco di Smirne

VIENNA, 6. — La «N. F. Presse» commentando le notizie circa i preparativi militari dell'Italia e della Turchia nell'Egeo e sulla costa dell'Asia Minore dice che secondo ogni probabilità è imminente l'occupazione di alcune altre isole e il blocco di Smirne.

Il ricorso dell'Elba respinto

Roma 6 — Il Ministero delle finanze ha respinto il ricorso prodotto dalla Società dell'Elba contro la intimazione di pagamento di lire 712 800 derivata dalla occultata denuuzia di lire 4.950.00 nella cessione del contratto di affitto delle miniere di fatto dell'Elba, contratto del quale, come ricorderete si occupò recentemente alla Camera l'o. Chiesa.

I sovrani a Napoli ed a Caserta

Roma, 6 — Oggi con il diretto delle 13.35 i Sovrani sono partiti alla volta di Caserta ove visitarono gli ascari feriti; quindi proseguirono per Napoli.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [P]refettura, N. 6. e Agenzie [e] Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!

GLI ARISTOCRATICI

GENUINI PROFUMI VENUS BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da teletta L. **2.50** — **Bagno per adulti** C.mi **75** — **Brillantina** oleosa L. **1.50**; *Detta* fissativa L. **1.50**; *Detta* solida L. **2** — **Cosmetico antisettico** C.mi **60** — **Crema** L. **1.50** — **Dentifrici antisettici**: in polvere L. **1.25**; in pasta L. **2**; in crema (Odontina) L. **1**; liquido (elisir) L. **2** — **Digrassatore Venus** C.mi **50** — **Essenza aromatica** d'aceto L. **1.50** — **Estratto** L. **4.50** — **Glicerina** L. **1.25** — **Glicerina e Miele** L. **1** — **Lanolina** L. **1** — **Lozione** L. **1.75** — **Lustralina** L. **2** — **Magnesia Inglese** L. **1.25** — **Olio** L. **1.75** — **Papier poudré** L. **1** — **Parfum solide** L. **1.25** — **Pasta effervescente** L. **1.50** — **Pomata** L. **1.75** — **Profumo tascabile** L. **1.75** — **Ricciolina** L. **1.50** — **Sacchetto** L. **1.25** — **Sapol** L. **2.75** — **Vaselina** L. **1** — **Vellutina** L. **2** — **Vellutina** de poche L. **1**.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con **24 PEZZI** su 12 *grandi dischi* a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4,50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più *chiari forti e naturali* di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischiarete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a *giglio* colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°

Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, *agente autorizzato* per la vendita.

P. Presbitero e Figli

VIA MAZZINI, N. 9 - TORINO

Concessionari esclusivi per la vendita di tutta la produzione della

COOPERATIVA ASTE DORATE - MILANO

Esposizione Milano 1906 due Grandi Diplomi d'Onore - Torino 1911 Gran Prix e Diploma M. I. C.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI

ASTE PER CORNICI d'ogni genere per quadri, in tinte oro vecchio, oro brillante, bronzo, imitazione legno di noce, palissandro, mogano, rovere, in colori assortiti, ecc., in tinte a richiesta.
ASTE PER *DECORAZIONI* di appartamenti, saloni di bar, ristoranti, ecc.
ASTE SCOLPITE in legno noce satinè, mogano, acero, tupelo, per decorazione di mobili, anche di lusso, sostituiscono perfettamente i lavori di scultura a mano.
ASTE PER TAPPEZZERIA e per decorare casse funebri.
CORNICI fatte (nelle varie misure degli ingrandimenti fotografici) in legno naturale, noce, palissandro, ed in tinte oro, bronzo, oliva - **CORNICI per specchi.**
QUADRETTI — PORTA RITRATTI — MENSOLE — PORTA FOTOFRAFIE — MOBILINI

Ai rivenditori, fabbricanti mobili, tappezzieri, fotografi, ecc. — si mandano cataloghi e campioni a richiesta.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Viserba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuto dalla scienza medica. Più di **2000 medici** raccomandano ed adoperano lo **SPERMATHANATON** permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bastiglie L. 3.50 in più L. 0.20 come comp. racc. o L. 0.80 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA" WIESBADEN 93P.

Filiale Milano, Via Canova 23

LETTERATURA GRATIS E FRANCO

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente [It]aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

La rèclame e l'anima del commercio